

In tutta Torino soltanto 63 strade e piazze al femminile

Appena il 2,6% degli spazi pubblici della città sono intitolati alle donne

ADRIANA RICCOMAGNO

L'elenco si apre con Sibilla Ale-ramo e si chiude con Annie Vi-vanti, che come la prima è sta-ta poetessa e scrittrice: sono 63 le strade, le piazze e gli spa-zi pubblici intitolati a donne in città. È il 2,6% su un totale di 2422, e il 5,45% in propor-zione agli uomini, il cosiddet-to indice di femminilizzazione. Le strade, vie e piazze inti-tolate a maschi a Torino sono 1154; le altre targhe sono ases-suate e ricordano monti, even-

**A maggio un roseto del
parco della Tesoriera
ricorderà la violinista
Teresina Tua**

ti, battaglie. Fra le ultime inti-tolazioni al femminile, nel marzo di quest'anno si è volu-ta ricordare Teresa Noce: par-tigiana, politica e antifascista, fu tra le 21 donne elette all'As-semblea Costituente Italiana. La piazza a lei intitolata è in Barriera di Milano, dove la Ma-dre Costituente nacque da una famiglia modestissima. L'istanza di intitolazione è sta-ta sostenuta dall'associazione Toponomastica femminile, che ha l'obiettivo di riequilibrare il gap fra targhe maschi-li e femminili, insieme al sodalizio torinese Artemuda, che a Noce ha dedicato uno spetta-colo teatrale.

«A Torino le intitolazioni femminili costituiscono una

percentuale molto bassa e so-prattutto non appare per ora la volontà di voltare pagina» commenta la referente pie-montese del sodalizio, Loretta Junck: «Nel conteggio delle in-titolazioni utilizziamo criteri un po' diversi rispetto a quelli del Comune, ma il risultato in percentuale è analogo. Rispet-to al nostro censimento del 2013, condotto su Tuttocittà del 2008, non si vedono varia-zioni significative, e questa realtà non credo cambierà sen-za una riforma del regolamen-to per la toponomastica, che a mio parere la determina».

A differenza della maggior parte dei comuni, infatti, la Giunta applica quanto deciso dalla Commissione topono-mastica. In base al Regolamen-to, del 2005, la Commissione è costituita dalla Conferenza dei Capigruppo del Consiglio comunale, insieme ai rettori delle università e altre figure: la valutazione è condivisa dal-le forze politiche, e il sindaco è solo invitato alle riunioni. «È una scelta in apparenza demo-cratICA - commenta Junck - Tende però a distorcere i mec-canismi portandoli sul terre-no dell'agone politico. La que-stione delle intitolazioni al femminile invece è culturale e finalizzata alla prevenzione della violenza sulle donne: per questo intendiamo parteci-pare a un bando del settore Pa-ri opportunità per portare in città una mostra a tema».

In altre grandi città la situa-zione è diversa: «A Roma da



REPORTERS

REPORTERS

1. A marzo la Città ha intitolato una piazza di Barriera di Milano a Teresa Noce, una delle 21 donne elette all'Assemblea Costituente italiana. 2. È a Mirafiori la viva dedicata alla scrittrice Annie Vivanti. 3. Il giardino Bartali a Madonna del Pilone. 3. Piazzale Amelia Piccini, campionessa olimpica del lancio del peso, in centro.

1154

Le targhe dedicate ai personaggi maschili

cinque anni una nostra socia fa parte della Commissione: in questo arco di tempo l'indice di femminilizzazione è passato dal 7,8 all'8,6%. La sensibilità per l'argomento è cresciuta anche a Napoli, dove il sindaco Luigi De Magistris ha inserito nella premessa al regolamento toponomastico la volontà che ogni riunione della Commissione si chiuda con almeno un'intitolazione fem-

minile in più rispetto alle maschili, per ridurre il gap» precisa la presidente dell'associazione Maria Pia Ercolini.

Tornando a Torino, il presidente del Consiglio comunale, Francesco Sicari, «non risponde del passato», ma spiega che «in base al regolamento, oggi le proposte arrivano dai consiglieri eletti e dai cittadini e sono accolte con disponibilità. In effetti anche nel pia-

no delle prossime intitolazioni, quelle al femminile non sono molte: a maggio un roseto del parco della Tesoriera sarà intitolato alla violinista Teresina Tua. Sono ancora da definire le date di intitolazione di uno spazio alle due vittime della tragedia di piazza San Carlo, che ritengo un atto dovuto, e a Gino, Paola e Rita Levi Montalcini».

© L'ESPRESSO/ALFA DOTTORINAZZE

IL CONCORSO

Un bando per studenti e scrittori sulle vie della parità di genere

È sempre più legata a Torino la sezione Narrazioni del concorso internazionale Sulle vie della parità, rivolto alle scuole di ogni ordine e grado e agli enti di formazione, con cui l'associazione Toponomastica femminile punta a valorizzare il ruolo delle donne nella società.

Per la prima volta in questo settimo anno di concorso, la sezione che prevede la stesura di un racconto sul tema «Le vie della parità», rivolta al

triennio delle superiori e alle università, è in collaborazione con il Premio Italo Calvino. Due scrittori e due scrittrici finalisti in diverse edizioni del premio - Adil Bellafqih, Antonio Bortoluzzi, Simona Baldelli e Loreta Minutilli, le cui opere prime sono state pubblicate rispettivamente da Giunti, Mondadori, Biblioteca dell'Immagine, Feltrinelli - hanno fornito quattro incipit fra cui scegliere l'inizio del proprio elaborato. Questi

dovranno essere inviati all'associazione entro il 10 gennaio del prossimo anno e i migliori, scelti da una giuria interna al sodalizio, saranno premiati a Torino il 9 marzo. La scadenza, per le altre sezioni, è l'8 marzo: una seconda cerimonia con consegna dei riconoscimenti per tutte le sezioni sarà a Roma nell'aprile 2020.

Gli altri ambiti in cui le scuole possono cimentarsi sono «Percorsi», dedicato a pro-

getti di ricerca storica e analisi territoriale che includano almeno una proposta di intitolazione di uno spazio pubblico, «Giochi», per la creazione di giochi ed enigmi su figure femminili e maschili del territorio di appartenenza, e infine «Numeri», incentrato su ricerche e analisi di dati che includano osservazioni o proposte per la riduzione del gap di genere.

Il bando è pubblicato sul sito www.toponomasticafemminile.com (per informazioni toponomasticafemminile-concorsi@gmail.com). Sul sito del sodalizio è disponibile il censimento di vie, piazze e giardini intitolati alle donne nei comuni di tutta Italia, regione per regione. A. RIC. —

© BY NC ND AL CU IN DIR TR RSRVATI

I NUMERI

Patrioti e martiri fanno meglio dei politici Seguono i militari e la dinastia dei Savoia

Martiri e patrioti sono il doppio dei politici, mentre i militari precedono di poco principi, nobili, re e personaggi sabaudi. I sindacalisti sono soltanto due, ma scarseggiano anche naturalisti, botanici e agronomi. Eccoli qui, tutti i numeri della toponomastica cittadina. Ben 471 sono i luoghi intitolati a Comuni e località del Piemonte e della Valle d'Aosta. Seguono in classifica i 206 toponimi e nomi tradizionali. I Comuni e località italiane sono decisamente staccati: 196. Ven-

gono poi i posti che ricordano martiri e patrioti: sono in tutto 154, seguiti da poeti e scrittori (137). Gli sportivi non sono fra i più rappresentati (19) ma vincono per lo più nei giardini: a loro, infatti, ne sono intitolati ben 15. Fra gli atleti torinesi cui è dedicato uno spazio, c'è la campionessa olimpica di lancio del peso Amelia Piccinini: a lei è stato intitolato il piazzale di fronte al giardino che fa da cornice all'Anagrafe centrale. A. RIC. —

© BY NC ND AL CU IN DIR TR RSRVATI